

Stefano Bianchini

**IL COLLASSO JUGOSLAVO
E LE SUE CONSEGUENZE
INTERNAZIONALI**

Pistoia, 28 novembre 2023

La
federazione
jugoslava
nel 1945



Former Yugoslavia



725588 (R00472) 6-92

Serbia and Montenegro have asserted the formation of a joint independent state, but this entity has not been formally recognized as a state by the United States.

Macedonia has proclaimed independent statehood, but has not been formally recognized as a state by the United States.

**PRESIDENZA COLLETTIVA FEDERALE
(DOPO LA MORTE DI TITO, 1980)**

- 8 membri rappresentanti le 8 unità della federazione (dal 1988, prima 9 con il rappresentante Lega dei comunisti).
- Ciascun membro è eletto dal parlamento della propria repubblica/regione e tutti confermati da quello federale.
- In carica 5 anni, massimo due mandati.
- A rotazione, per un anno, secondo un ordine prestabilito, ciascuno diventa Presidente della Presidenza.

GOVERNO FEDERALE

- La presidenza collettiva nomina il capo del governo (durata della carica: 4 anni)
- Il capo del governo nomina uno o due vicepresidenti (se vuole); 8 ministri (interni, esteri, difesa, finanze, commercio estero, mercato e attività private, giustizia, informazioni) e i sottosegretari (comitati).
- Assemblea federale conferma con voto palese
- Proporzione etnica deve essere rispettata

I tre fattori più rilevanti della crisi jugoslava negli anni Ottanta

- 1. Prolungata crisi economica, avvio del nazionalismo economico, progressiva frantumazione del mercato jugoslavo
- 2. Inefficace governance fra rotazioni, voto unanime e resistenze conservatrici alle riforme politiche ed economiche.
- 3. Mobilitazione etnica come fonte di costruzione del consenso in alternativa al riformismo federale

I DILEMMI INTERNAZIONALI

IL PREAMBOLO: Ante Marković negli USA (ottobre 1989) e l'associazione jugoslava alla UE (plauso di Genscher e De Michelis, ma scarsi aiuti)

La sottovalutazione del conflitto: Gorbačëv, la fine della Guerra fredda, il mito della “nuova era di pace”.

L'OCCIDENTE DI FRONTE ALLA GUERRA

UNA QUESTIONE INSOLUTA: Autodeterminazione dei territori o dei popoli? (e quale futuro per le minoranze?)

UNA RISPOSTA AMBIGUA:

- a. L'approccio normativo della UE e la ricerca di “criteri oggettivi”: la Commissione Badinter
- b. I decisori della politica, l' “Equilibrio dei Poteri” fra Stati (Germania, Vaticano, USA e Russia) e il Consiglio Europeo

DIPLOMAZIE E CONFLITTI DI SUCCESSIONE

L'APPROCCIO DIPLOMATICO DELL'OCCIDENTE:

- a. prevenzione anticomunista e contro non allineamento
- b. negoziati tradizionali: Stati e signori della Guerra. Società civili escluse
- c. ideologia: neoliberismo e rifiuto dei diritti collettivi

SUL CAMPO DI BATTAGLIA:

- a. La spartizione della Jugoslavia (gennaio-marzo 1991)
- b. Minoranze e pulizia etnica
- c. Diritti umani contro Stati etno-nazionali: il ICTY

L'OPINIONE PUBBLICA:

- **Crimini di Guerra, Intellettuali e Mass media**
- *(Bernard-Henri Lévy, Alain Finkielkraut, André Glucksmann, and Bernard Kouchner)*
- **Dialogo e resistenza: società civili transnazionali nelle aree di guerra**
- *(Helsinki Citizens' Assembly, the European Center for Conflict Resolution, the Movement for Peace, Disarmament and Freedom, the Forum for Ethnic relations, Women in Black...)*

PRINCIPALI TRATTATI DI PACE POST-JUGOSLAVI

1995-2003

METODOLOGIA : La diplomazia occidentale abbandona approcci globali

1995: Dayton

Separazione etno-territoriale come priorità.

BIH: 2 entità, uno Stato comune debole, 3 popoli costituenti, un distretto autonomo (Brcko), un Alto Rappresentante

Croazia e Serbia: Stati centralizzati

1999: Kumanovo

Separazione etno-territoriale come priorità. **Kosovo** sotto amministrazione ONU in nome e per conto della RFY (Risoluzione 1244)

2001: Ohrid

Integrazione territoriale e **decentramento** come priorità.

Macedonia: Stato unitario con bilanciamento etnico negli Uffici pubblici e decentramento comunale

2003: Belgrado

Integrazione territoriale e **decentramento** come priorità.


Unione di Serbia e Montenegro *con decentramento* dei poteri fra le due Repubbliche. Referendum nel 2006.

Bosnia and Herzegovina




Former Yugoslavia 2008

● capital cities (name in brackets)

 Slovenia (Ljubljana); 1991-

 Macedonia (Skopje); 1991-

 Central Serbia (Belgrade)

 Serbia - Vojvodina (Novi Sad)

 Kosovo (Pristina); 2008-
Status pending

 Montenegro (Podgorica); 2006-

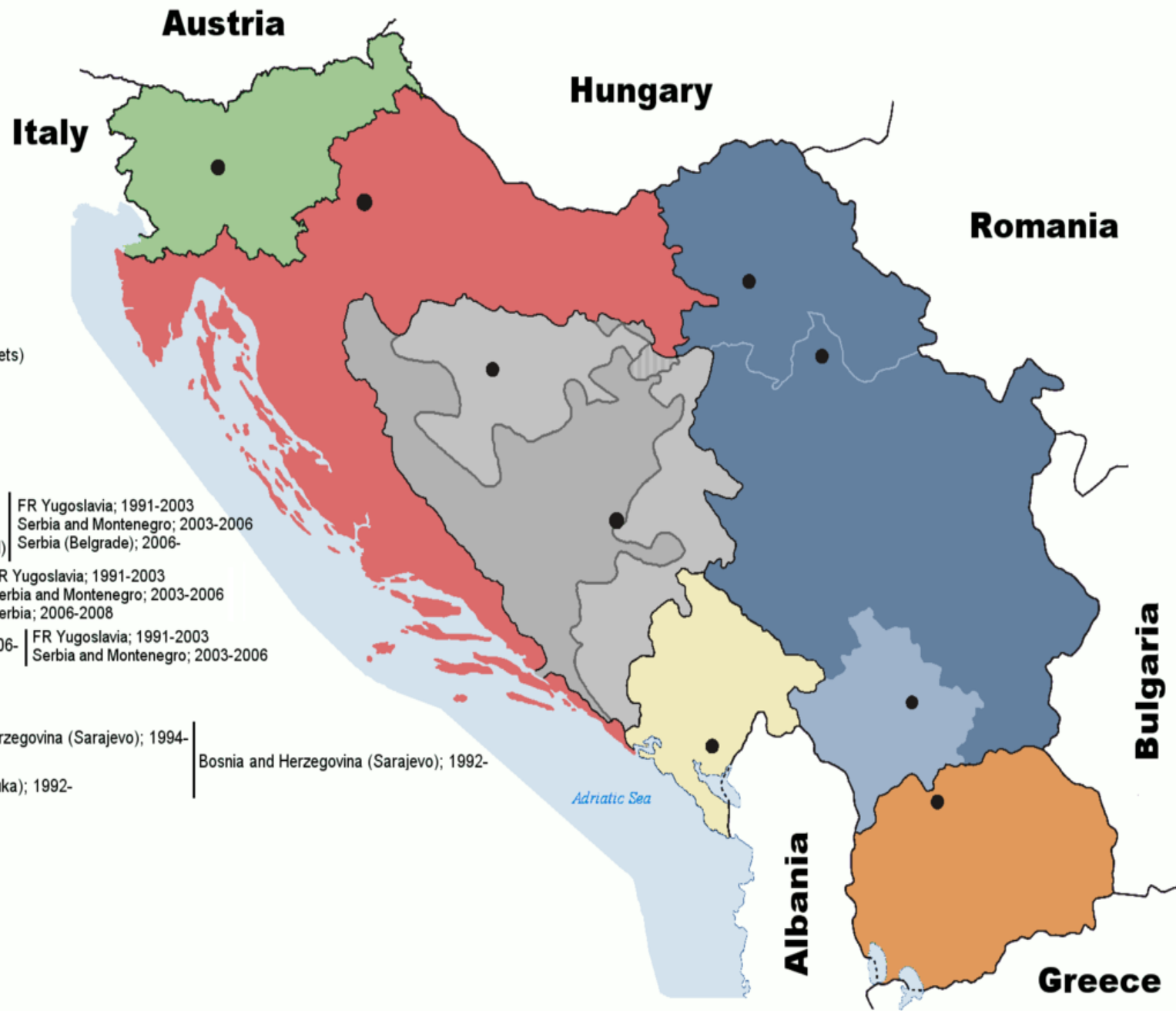
 Croatia (Zagreb); 1991-

 Federation of Bosnia and Herzegovina (Sarajevo); 1994-

 Republic of Srpska (Banja Luka); 1992-

FR Yugoslavia; 1991-2003
Serbia and Montenegro; 2003-2006
Serbia (Belgrade); 2006-
FR Yugoslavia; 1991-2003
Serbia and Montenegro; 2003-2006
Serbia; 2006-2008
FR Yugoslavia; 1991-2003
Serbia and Montenegro; 2003-2006

Bosnia and Herzegovina (Sarajevo); 1992-
--



Opštine Kosova po zakonima samoproglašene Republike Kosovo

imena opština su data po zvaničnim nazivima koje koriste institucije samoproglašene Republike Kosovo

La repubblica del Kosovo e il progetto di una comunità autonoma di municipalità serbe (2013)



Mappa inserita nel non-paper, di origine slovena, mirato a «portare a compimento la frammentazione della Jugoslavia», inviato a Charles Michel, Presidente del Consiglio Europeo, nel 2021

